



***SPORT
E
DISABILITÀ***

Al termine della lezione dovresti essere in grado di:

1. Definire che cos'è la disabilità e le diverse tipologie
2. Spiegare l'impatto dell'attività sportiva sugli atleti con disabilità.
3. Identificare i fattori che influenzano il coinvolgimento degli atleti con disabilità nella pratica sportiva

La disabilità è una parte della condizione umana

Quasi tutti siamo stati o saremo, temporaneamente o permanentemente, menomati ad un certo punto nella vita.



Secondo il Rapporto Mondiale sulla disabilità dell'OMS, circa il 10% della popolazione mondiale, cioè **650 milioni di persone**, vive con una forma di disabilità.

Online alla pagina web
http://www.who.int/disabilities/world_report/en/index.html.

Che cos'è la disabilità?

“Disabilities is an umbrella term, covering impairments, activity limitations, and participation restrictions.

Disability is thus not just a **health problem**.

It is a complex phenomenon, reflecting the **interaction** between features of a person's body and features of the society in which he or she lives”

World Health Organization. Retrieved 11 August 2012.

International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps (ICIDH)

OMS, 1980

MENOMAZIONE

- Perdita, malformazione o insufficienza di un organo, di una struttura o di una funzione.
- Malattia in sé e alla sua esteriorizzazione in termini di lesione.
- Può modificarsi solo in relazione a cure sanitarie, mediche, chirurgiche e farmacologiche, che spesso sono in grado di ridurla solo in parte.

DISABILITÀ

- Riduzione parziale o totale della capacità di compiere un'attività con le modalità o nei limiti considerati normali per una persona.
- Concretizza le limitazioni implicate nella menomazione.
- Sarà spesso permanente, anche se determinanti interventi potranno ridurne l'entità.

HANDICAP

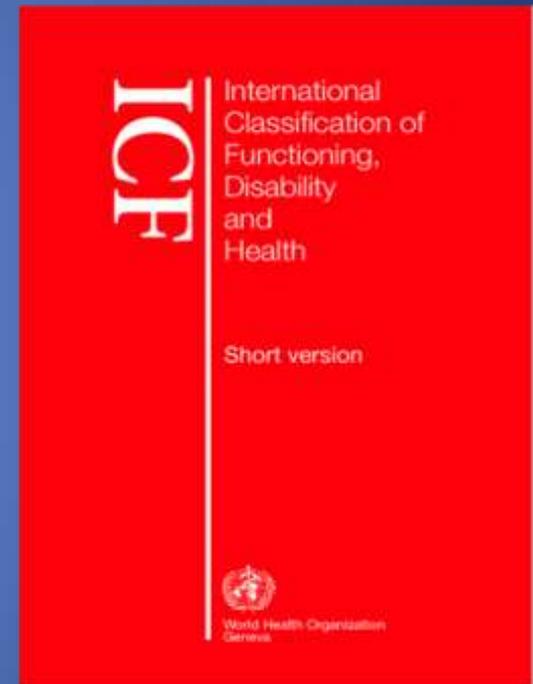
- Limita o impedisce il compimento di un ruolo considerato come normale in base all'età, al sesso e ai fattori socio-culturali della persona.
- Ricaduta sociale che deriva dalla menomazione o dalla disabilità.
- È strettamente correlato al contesto e può subire notevoli modificazioni per l'effetto di diverse variabili.

ICF – Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

Il 22 Maggio 2001 è stato approvato il secondo documento dell'OMS:

l'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF).

Disabilità come risultato di una complessa interazione tra condizioni di salute di un individuo e fattori ambientali in cui vive.



www.who.int/classification/icf

Nuova definizione, nuova prospettiva

IMPAIRMENT, DISABILITY,
HANDICAP



- Valore universale
- Definizione dal negativo al positivo
- Disabilità come frutto dell'interazione individuo-ambiente

DISABILITÀ

- FUNZIONI CORPOREE
- STRUTTURE CORPOREE
- ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE
- FATTORI AMBIENTALI

La disabilità diventa un concetto relativo e non assoluto

DA HANDICAP A **PARTECIPAZIONE SOCIALE**:

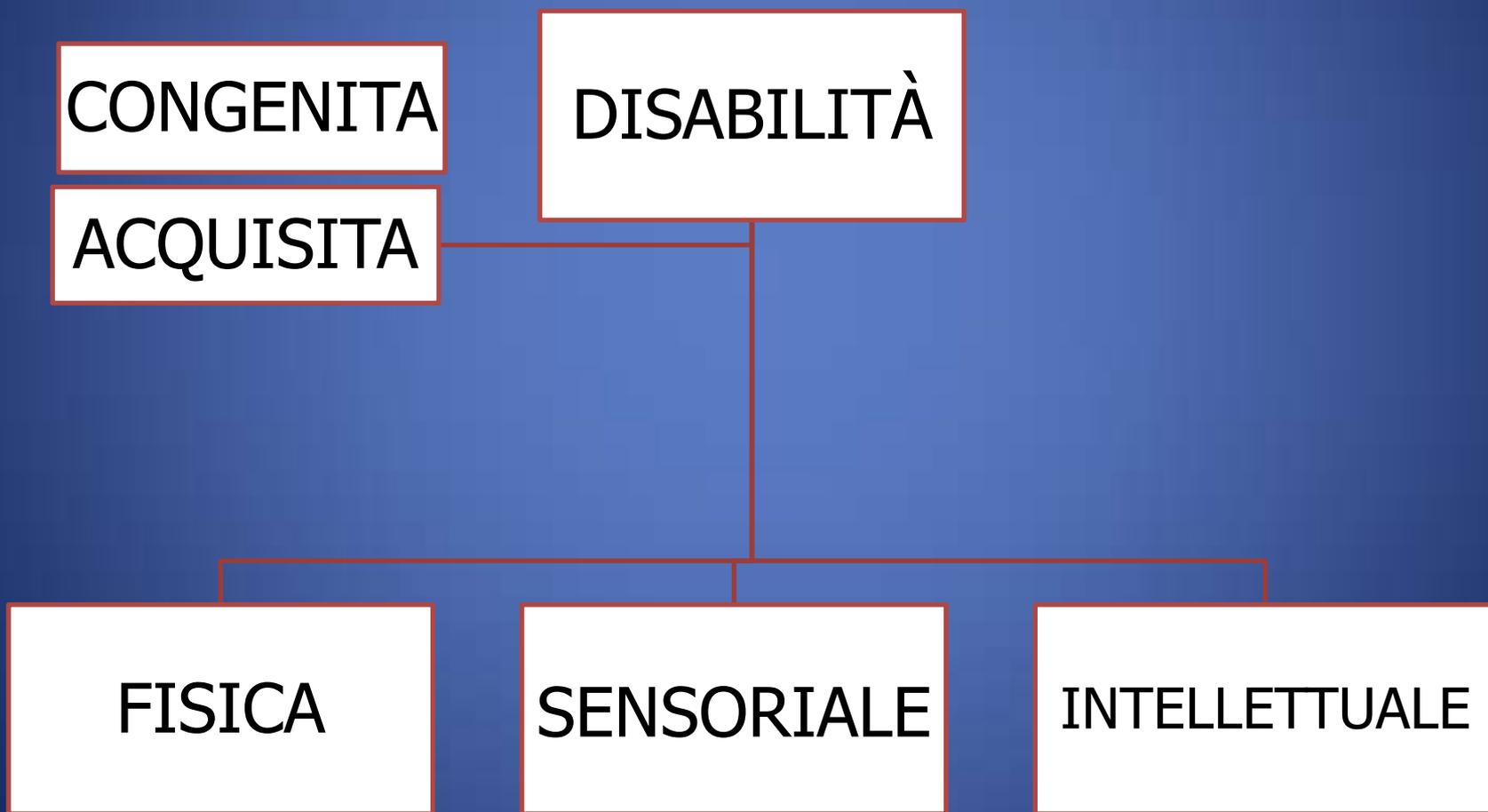
- Risposta che la SOCIETÀ è in grado di fornire.
- Vissuto e caratteristiche soggettivo della PERSONA.



DA PERSONA DISABILE O DIVERSAMENTE ABILE **A PERSONA CON DISABILITÀ**

MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE di ENGEL

Differenziazione primaria delle disabilità



DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI, PERCHÈ?

Garantire un confronto con
l'avversario che abbia
potenzialità e caratteristiche
il più possibile paritarie
alle proprie.



Nella pratica sportiva si distinguono le seguenti categorie:

- Disabili fisici
- Disabili sensoriali ciechi - Disabili sensoriali sordi
- Disabili psico-mentali
- Les Autres

SPORT E DISABILITÀ IN ITALIA

- **Relativamente poco diffuso ma in aumento:** il 26% dei disabili pratica attività sportiva.
- **Il motivo prevalente della pratica sportiva è lo svago,** soltanto dopo subentra lo scopo terapeutico.
- Il numero di disabili che praticano sport è

SPORT E DISABILITÀ IN ITALIA

*“La pratica dell’educazione fisica e dello sport
è un diritto fondamentale per tutti.*

*Ogni essere umano ha il diritto fondamentale
di accedere all’educazione fisica e allo sport,
che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità”*

Carta Internazionale per l’educazione e lo Sport, art.1, UNESCO 22/11/1979

La Legge 15 luglio 2003, n.189 ha portato al nuovo assetto organizzativo della Federazione Italiana Sport Disabili che si è definito in **Comitato Italiano ParaOlimpico.**

Comitato Italiano Paralimpico (CIP)

- Disciplina, regola e gestisce le attività sportive per persone disabili sul territorio nazionale.
- Coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative paralimpiche in vista dei Giochi Paralimpici Estivi ed Invernali.



<http://www.comitatoparalimpico.it>

Cedilla Camellini, 18 anni non vedente
Argento 50 e 100 al Paralimpiadi di Pechino 2008
Oro 100 dorso e 100 sl
Mondiali Paralimpici Eindhoven 2010


Comitato Italiano
Paralimpico

“NON CAPISCO COME FACCIANO
CERTE PERSONE A NUOTARE
CON GLI OCCHI APERTI.”

SCOPRI LE STRAORDINARIE ABILITÀ
DEGLI ATLETI DISABILI. **14 OTTOBRE**, GIORNATA
NAZIONALE DELLO SPORT PARALIMPICO.

Enel Cuore Onlus e il Comitato Italiano Paralimpico ti invitano alla Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico che avverrà in contemporanea nelle piazze di Roma, Torino, Firenze, Genova, Cagliari, Lecce, Avellino, Vicenza, Messina, Varese, Campobasso, Reggio Emilia e Spoleto. Un evento unico di sport e di gioco che potrai vivere avvicinandoti alle discipline paralimpiche e ai loro atleti straordinari. Una giornata di integrazione dove a trionfare non saranno gli sportivi disabili o normodotati ma i valori più veri della competizione. Vieni a conoscere lo sport che non conosce differenze. www.enelcuore.org e www.comitatoparalimpico.it

SEGUI IN DIRETTA
L'EVENTO SU


 **Enel Cuore**
Onlus

IL VALORE DELLO SPORT NELLA DISABILITA'



SPORT COME RISORSA TERAPETUTICO-RIABILITATIVA

- **SPORT COME BENESSERE PER LA PERSONE**
- **ATTIVITÀ FISICHE ADATTATE (APA)** : attività fisiche e sportive mirate ad interessi e capacità di persone che hanno specifiche caratteristiche.

Sir Ludwig Guttmann, 1944
Ospedale di Stoke Mandeville



Lo sport come un'importante attività riabilitativa con ripercussioni positive nel percorso di **abilitazione post-ospedaliera.**

- Sviluppare capacità residue al fine di raggiungere un miglior recupero psicofisico e quindi **maggior autonomia.**
- Recuperare un **buono stato psicologico** con riduzione del tasso di mortalità e degli stati depressivi.



28 LUGLIO
1948

- I edizione dei «Giochi di Stoke Mandeville» per atleti con disabilità.

1952

- Antonio Maglio propose a Guttman di svolgere la IX edizione dei «Giochi di Stoke Mandeville» a Roma.

1960

- I Giochi si svolsero durante le Olimpiadi di Roma

1964..

- Olimpiadi per disabili a Tokio: 390 partecipanti...

..2010

- ...Paraolimpiadi invernali di Vancouver : 45 nazioni con 650 atleti

SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE

- DAL MODELLO **MEDICO INDIVIDUALE** AL MODELLO **STRUTTURALE SOCIALE.**



- **DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE SOCIALE**
Dal rendere la persona adatta all'ambiente a modificare in modo interattivo la persona e l'ambiente.

<p>1992</p>	<p>104 / 1992 LEGGE QUADRO</p>	<p><i>“È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.”</i></p>
<p>2000</p>	<p>328/2000 LEGGE TURCO</p>	<p>Attraverso il progetto individuale per la persona con disabilità (art. 14) il legislatore prevede una "presa in carico globale e personalizzata" della persona.</p> <p>La finalità deve essere la piena inclusione sociale nel proprio contesto familiare e sociale e quindi la qualità di vita.</p>
<p>2001 e 2006</p>	<p>ICF Organizzazione mondiale della Sanità</p>	<p>Nuova definizione di DISABILITÀ.</p>
<p>2006</p>	<p>CONVENZIONE ONU Articolo 1 – punto 2</p>	<p><i>“Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.”</i></p>

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006)

Art. 30 : Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

"Gli Stati riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire alle persone con disabilità:

(a) l'accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

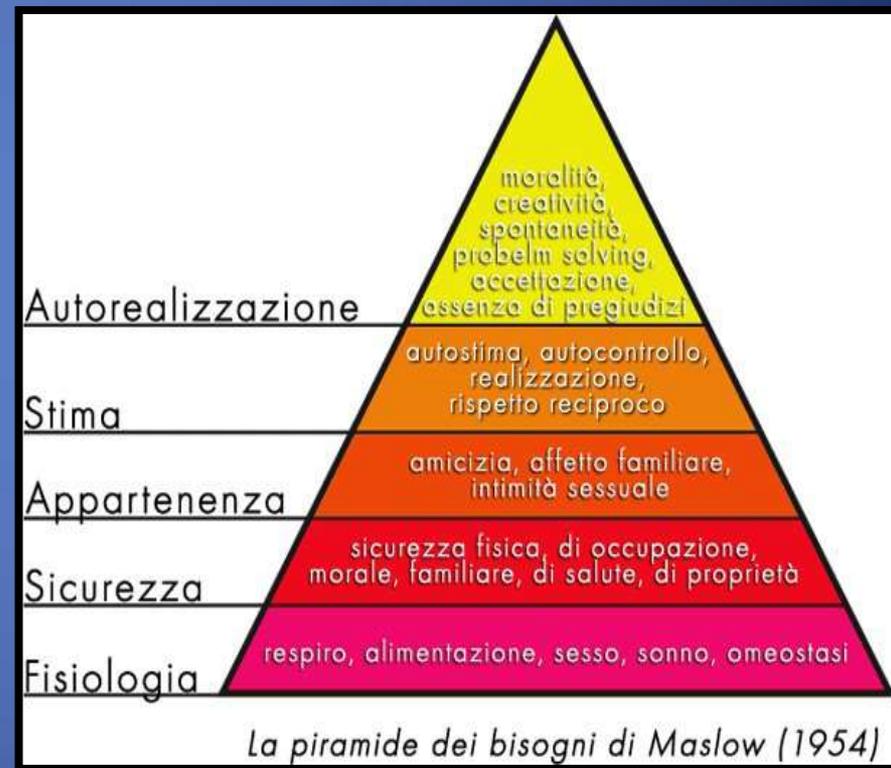
(b) l'accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) l'accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, monumenti e siti importanti per la cultura nazionale ".

La Convenzione amplia le potenzialità della pratica sportiva, estendendo il suo valore dalla sola dimensione socio-sanitaria in un'ottica di **INCLUSIVITÀ.**

SPORT COME FORMA DI AUTOREALIZZAZIONE

Attraverso lo sport è possibile un recupero e un mantenimento mirato delle **POTENZIALITÀ** individuali, e un'espressione delle risorse e abilità non solo residue, ma **LATENTI** ed inesprese, che l'individuo non sa di possedere.



L'attività sportiva può aiutare la persona a:

- **Ri-costruire la propria identità**
- **Promuovere una miglior relazione con il proprio corpo.**



- **Potenziare le capacità di coping, di resilienza e il senso di autoefficacia.**

L'attività sportiva può aiutare la persona a:

- Permette **lo scarico dell'aggressività** e di energie represses.
- Favorisce il **confronto e la socializzazione** con gli altri.
- Incrementare la **fiducia in se stessi e l'autostima.**





A VOLTE PER
RIALZARSI IN PIEDI
NON SERVONO
LE GAMBE.

Giornata Nazionale
dello sport Paralimpico 2012

I FATTORI CHE INFLUENZANO IL COINVOLGIMENTO DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

1. CARATTERISTICHE DELLO SPORT
2. CARATTERISTICHE DELL'ATLETA
3. CARATTERISTICHE DELL'ALLENATORE



CARATTERISTICHE DELLO SPORT: **CONOSCERE LA TECNICA**

- Conoscenza dettagliata della didattica e della propedeutica dell'insegnamento della disciplina sportiva.
- Conoscenza delle regole e della tattica di gioco.
- Costruzione di abilità fondamentali.
- Strategie individualizzate.
- **PIANIFICARE e PROGETTARE**, concordando con gli atleti, il piano di attività (durata, tipologia e obiettivi).

CARATTERISTICHE DELLO SPORT: QUALI SPORT?

- 1. SPORT INVARIATI:** destinati a persone con lieve disabilità che hanno la possibilità di raggiungere livelli di sviluppo pari a persone normodotate
- 2. SPORT CON REGOLE ADATTATE** per persone con disabilità media grave.
- 3. ATTIVITA' MOTORIE ADATTATE** per le persone con disabilità grave.

CARATTERISTICHE DELL'ATLETA

CONOSCERE L'ATLETA

OSSERVARE, ASCOLTARE, VALUTARE il soggetto

- ❖ Conoscere la persona
- ❖ Conoscenza specifica della patologia
- ❖ Conoscenza delle capacità residue

CARATTERISTICHE DELL'ATLETA

CONOSCERE L'ATLETA

La persona con disabilità mostra difficoltà di relazione e adattamento all'ambiente, per alterazioni sul piano:

- a. **PERCETTIVO:** significative alterazioni dei canali percettivi, della propriocezione e dello schema corporeo.
- b. **COGNITIVO:** pensieri, attenzione, memoria, apprendimento, intelligenza, comunicazione, linguaggio.
- c. **EMOTIVO:** presenza di una organizzazione o struttura rigida del Sé, con vissuti di rabbia, paura, lutto, frustrazione e impotenza che il soggetto ha difficoltà di elaborare e contenere.

CARATTERISTICHE DELL'ATLETA CONOSCERE GLI AUSILI

Rispondere in modo più efficace alle **difficoltà funzionali della persona.**

Un **idoneo utilizzo di ausili** permette all'atleta di:

- Condizioni di massima sicurezza.
- Migliorare la partecipazione all'attività.
- Ottenere risultati adeguati.



L'ausilio deve essere scelto sulla base delle **capacità residue**, sostituendo ciò che non c'è e adattandosi bene con ciò che già c'è.

CARATTERISTICHE DELL'ATLETA

CONOSCERE L'ATLETA

CONOSCERE GLI AUSILI

Migliorare la programmazione del piano di attività.

Potenziare le risorse cognitive ed emotive valorizzando il benessere emozionale.

Incrementare la partecipazione e la motivazione allo sport.

CARATTERISTICHE DELL'ALLENATORE: CONOSCERE SE STESSI

*Chi lavora con atleti disabili deve imparare
a sentire prima ancora che a capire,
per poter entrare empaticamente in contatto
e metabolizzare in prima persona la sofferenza.*

S. Sereno, 2007.

I requisiti che un buon operatore sportivo deve possedere nella relazione con l'atleta sono:

- ❖ **CAPACITÀ MOTIVAZIONALI**
- ❖ **CAPACITÀ EMPATICHE**
- ❖ **CAPACITÀ RELAZIONALI**

CAPACITÀ MOTIVAZIONALI

**Aiutare l'atleta (anche disabile)
a trovare un senso in quello che fa e far sì che ciò,
possa soddisfare in qualche modo i suoi bisogni.**

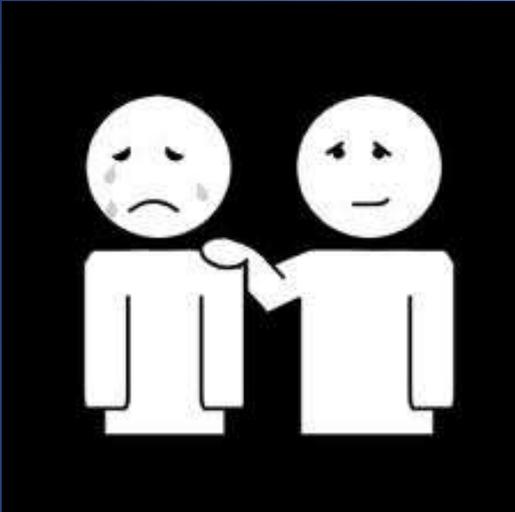
MOTIVAZIONE ESTRINSECA

ottenere un risultato e una
vittoria, evitare una punizione

MOTIVAZIONE INTRINSECA

a conoscere, a capire, a
diventare capaci, abili nel
compiere certe prestazioni, a
crescere e realizzare il proprio
progetto di vita.

CAPACITÀ EMPATICHE



EMPATIA

Empàtheia, en-, "in" "dentro", e pathos, "affetto" o "sentimento"

- Capacità di entrare in risonanza emotiva con cosa l'altra persona sta provando, senza perdere la propria individualità.
- Si basa sull'autoconsapevolezza.
- Nelle misura in cui riusciamo ad attivare un atteggiamento empatico aumentiamo la probabilità di cogliere e rispondere ai bisogni dell'altro!

CAPACITÀ RELAZIONALI

**FLESSIBILITÀ
e CAPACITÀ di
ADATTAMENTO**

ATTENZIONE

**ACCETTARE
e STIMOLARE**

**ASCOLTO
ATTIVO**



RISPETTO

**FAVORIRE LA
PARTECIPAZIONE di TUTTI**

**CAPACITÀ
COMUNICATIVE**

SAPER GRATIFICARE

**MANTENERE
L'ORDINE e
LA CALMA**

Concludendo...

- Lo sport nella disabilità ha subito importanti modificazioni in relazione ad obiettivi e metodologie: da strumento di riabilitazione, a mezzo di inclusione sociale fino a diventare una risorsa per la persona.
- Ciò che prima era un handicap individuale ad oggi è diventato un problema di partecipazione sociale che richiede percorsi globali di integrazione della persona.

- Lo sport è qualcosa di più che una pratica motoria, ma assume nella persona un importante valore esistenziale, come esperienza di crescita personale per rispondere ai propri bisogni interni.
- Questo richiede sempre maggiori conoscenze e competenze, non solo tecniche, ma anche psicologiche e relazionali a tutti coloro che si occupano di attività sportive (allenatori, formatori, tecnici della riabilitazione, etc.).

Bibliografia e sitografia essenziale

- Andrich R. (2011) Concetti generali sugli ausili, Portale SIVA, Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, Milano.
- B. Zani, E. Cicognani, (2000) “Psicologia della Salute”, Il Mulino, Bologna
- Giovannini D., Savoia L. (2002) Psicologia dello sport, Carocci editore, Roma.
- Bal Filoramo (a cura di) (2007) Disabilità e sport. Contributi multidisciplinari, Celid, Torino.
- Ferrari G., Penati V. (2013) “Psicologia e sport. Dal benessere alla compulsione”, Ferrari Sinibaldi, Milano.
- Marchionni F., Migni L. , Menna M., Frascini M. (2006) “Elementi di Riabilitazione nella disabilità plurima”, Edizioni Istituto Serafico, Perugia.
- *OMS (2002), ICF – Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, Erickson, Trento.*
-
- www.paralympic.org
- www.comitatoparalimpico.it
- www.disabili.com
- www.fisdir.it
- www.who.int

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Giulia Cenci
giuliacenci.ps@gmail.com

